

CENTRO STUDI

Informazioni e proposte per i club

Centro di elaborazione di cultura lionistica

Prima riunione con il governatore Francesco Sartoretto degli officer per il nuovo anno sociale, e prima relazione del segretario Girolamo Amodeo, il quale ha sottolineato l'ottimo lavoro svolto dal predecessore Dario Nicoli e dal gruppo che con lui ha collaborato per quanto hanno saputo fare, meritandosi la riconferma in blocco. "Il centro studi ha una funzione informativa, propositiva, di studio e di approfondimento - ha precisato Amodeo -. Centro di elaborazione di cultura lionistica e non strumento di controllo. Con l'obiettivo di svolgere, se non proprio l'ambizioso ruolo di ancoraggio culturale e formativo, almeno quello della vedetta nel quadro sociale e operativo all'interno del quale si muove il distretto e con la speranza di essere una struttura capace di valutare la ricaduta, interna ed esterna, della nostra attività. L'impostazione maturata alla fine dell'ultimo anno sociale, va assolutamente condivisa e confermata". L'impegno è dunque quello di potenziare e sviluppare il lavoro fatto, grazie anche alla presenza di Dario Nicoli che è garanzia di continuità anche per i due anni successivi. Per quanto riguarda le iniziative si andrà avanti su tre direzioni. "La prima è quella del tema operativo distrettuale, per il quale il responsabile del comitato Sergio Saia metterà del materiale a disposizione dei club. Le modalità di intervento possono essere quelle classiche, delle conferenze e dei dibattiti, con lo scopo di sensibilizzare i soci, ma non solo. Importante è che questi incontri



Il segretario del Centro Studi, Girolamo Amodeo

siano allargati alla cittadinanza; la semplice conviviale non sembra la soluzione più idonea per diffondere la conoscenza delle problematiche. Dal punto di vista più strettamente operativo la soluzione ottimale è quella della individuazione di volontari che operino, a seconda della professionalità, in due direzioni, dell'informazione e della formazione da sviluppare nelle scuole, a gruppi di famiglie, e verso gli stessi malati". A questo proposito il segretario ha ricordato che qualche club, come il San Pelagio, è disponibile a mettere a disposizione spazi che possono essere utilizzati per queste attività. Certo non è facile, né si pensa sia conveniente, attivare un centro per i malati, autonomo e diverso da quelli gestiti dalle Ulss. La raccolta fondi, per quanto importante, non dà soddisfazioni particolari né immagine diversa

se i fondi raccolti vengono versati ad altre organizzazioni che svolgono autonomamente un loro servizio; meglio utilizzare la raccolta fondi per sostenere i servizi fatti direttamente. "Un'altra iniziativa che deve essere sviluppata dal centro studi è quella dell'approfondimento dei diversi temi che caratterizzano la peculiarità della concezione di servizio dell'associazione ed i riflessi che questa peculiarità genera nei nostri comportamenti, nelle nostre azioni, nelle nostre aspettative. Mi riferisco - ha proseguito Girolamo Amodeo - alle divergenze che emergono tra l'etica dell'associazione e la morale comune, e sulle conseguenze che queste provocano nella motivazione dei soci e nello stesso senso di appartenenza, alle relazioni tra l'etica associativa che è vincolante e l'etica personale che è condizionata, invece, dalla società, dalla famiglia, dalla cultura, dalla religione, alla definizione e al chiarimento del concetto di visibilità, all'identificazione delle caratteristiche del service, alla capacità del centro studi di predisporre una base culturale e interpretativa che possa essere utile alla formazione e alle iniziative del Merl, mi riferisco alla capacità di analisi dei rapporti interni ai club". Sarebbe inoltre utile un'analisi interna per verificare le incidenze, positive o negative, provocate dall'applicazione, o dalla non applicazione delle norme statutarie, in modo che il percorso di adattamento dello statuto alle esigenze che vanno via via emergendo sia il frutto di necessità maturate e condivise e non di iniziative personali. "Un altro percorso che si deve continuare a sviluppare è quello del bilancio sociale, o di missione. Il lavoro è stato impostato di grande qualità e di grande quantità. La strada è tracciata; dobbiamo solo percorrerla incrementando la valenza dello strumento che ci siamo dati".

Luigi Luppi

"LIBRO PARLATO LIONS"

Una cabina per donatori di VOCE nella Biblioteca Marciana



I relatori del convegno Libro parlato Lions alla Biblioteca Marciana

Nell'ambito della manifestazione nazionale "Ottobre piovano libri - 2009", il 12 ottobre scorso, presso la libreria Sansoviniana, sede monumentale della biblioteca nazionale Marciana di Venezia, si è svolto un importante incontro pubblico sul tema: "Una voce per i libri: la cabina per i donatori di voce in biblioteca Marciana". È stata presentata alla città la nuova iniziativa che biblioteca Marciana e Lions hanno realizzato con apprezzata sinergia: l'allestimento di una cabina di registrazione per i volontari che intendano registrare testi per l'audiobiblioteca del "Libro parlato Lions". La biblioteca Marciana, convenzionata con il "Servizio amici del LPL" di Verbania fin dal giugno 2007, completa ora l'allestimento del servizio per i disabili visivi con questa cabina di registrazione aperta a tutti i volontari che siano nell'impossibilità di registrare autonomamente, o comunque, che necessitino di guida e coordinamento. La struttura ha avuto una madrina d'eccezione, l'attrice Ottavia Piccolo, che con molta sensibilità si è offerta

di collaborare all'iniziativa e che seguirà, con la nostra Wera Venturelli del Venezia Marghera, coordinatrice dei donatori di voce alla Marciana, alcuni stage di formazione e dizione riservati a nuovi "aspiranti". All'incontro ha partecipato il governatore Francesco Sartoretto che, nel suo intervento di saluto, ha voluto manifestare la sua soddisfazione per la realizzazione del nuovo servizio lionistico, esprimendo ai responsabili della Marciana il suo apprezzamento per il lavoro svolto con tenacia e passione. Erano presenti, tra gli altri, i presidenti dei club Venezia Host e Venezia Marghera, che hanno generosamente contribuito per questo importante risultato. Maria Letizia Sebastiani, direttrice della biblioteca, ringraziando calorosamente i Lions, ha sottolineato l'efficace esempio di cooperazione rappresentato dalla realizzazione della cabina, che permetterà alla prestigiosa biblioteca di arricchire l'offerta dei propri servizi alla città e di adempiere sempre meglio al proprio ruolo culturale e sociale. Per il comitato distrettuale LPL,

Marilena Miani ha ricordato che il progetto "Libro parlato Lions" rappresenta l'unica iniziativa del privato sociale che, in Italia, offre gratuitamente i propri servizi alle tante persone disabili della vista allo scopo di favorirne l'autonomia, l'integrazione e lo sviluppo socio-culturale. Ha inoltre ringraziato la ditta "G. P. Dati spa - Sistemi di Elaborazioni" di Venezia - Mestre del Lions Pellegrini (Venezia Host) per la donazione di un nuovo pc alla cabina di registrazione. Ha poi continuato con una breve presentazione delle attività che costituiscono il servizio del LPL, che si sviluppa attraverso la rete internet raggiungendo una più ampia tipologia di utenti rivolgendosi anche alle persone che, per disabilità fisiche o sensoriali, non sono in grado di leggere autonomamente: tra queste i dislessici. L'officer distrettuale ha altresì posto in particolare evidenza il ruolo dei "Donatori di voce volontari" che hanno costituito un'audio - biblioteca nazionale con oltre 7500 volumi di vario genere: un catalogo che si arricchisce di nuovi testi alla media di uno ogni due giorni! In chiusura, un importante cenno sul futuro del LPL: progetti dedicati ai giovani e alla dislessia, sperimentazioni tecnologiche in collaborazione con l'università, nuovi progetti per la scuola, razionalizzazione e unificazione del "catalogo libri" delle audio - biblioteche nazionali in collaborazione con l'unione italiana ciechi e semplificazione delle procedure di registrazione e ascolto. Sono molte quindi anche le problematiche che si dovranno presto affrontare per rendere realmente efficaci le nuove attività di questo importante "service permanente", nella piena consapevolezza dei risultati fin qui raggiunti, ma con l'impegno di continuare a far conoscere il servizio alle istituzioni locali ed ai cittadini per non disattendere le esigenze anche dell'ultimo disabile visivo.

Mario Novarini

TREVISO HOST

Progetto Martina: parliamo ai giovani dei tumori

Ricominciano da Treviso gli incontri con gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori di secondo grado. Il primo incontro si è tenuto all'Istituto Riccati - Luzzatti grazie alla disponibilità del preside Giovanni Vassallo e della prof.ssa Caterina Tufariello, moglie di Domenico Rinaldi del Treviso Host, e grazie alla disponibilità del prof. Cosimo Di Maggio, che fra alcuni giorni incontrerà anche un gruppo di medici per un breve corso di formazione. Il presidente di zona Tullio Giacomini ha introdotto l'incontro e, dopo aver portato i saluti del governatore Francesco Sartoretto, ha sinteticamente ricordato chi sono e cosa fanno i Lions ed i Leo

(Francesco Poeta, presidente Leo, era presente ed ha dato un fattivo contributo). Successivamente Cosimo Di Maggio ha tenuto il corso della durata di circa due ore. Gli studenti, anche se numerosi (103) hanno seguito con molta attenzione e coinvolgimento e la conferma obbiettiva è stata offerta dai dati emersi dalla elaborazione dei questionari di apprendimento e gradimento da loro compilati al termine dell'incontro: il 93% degli studenti ha compreso che è possibile ridurre il rischio personale di avere un tumore nell'arco della vita modificando in modo opportuno il proprio "stile di vita", il 98% non ha avuto difficoltà a comprendere il linguaggio

usato, il 93% ha dichiarato di consigliare "molto" l'incontro ad altri studenti. Sono numeri importanti, ma alcune frasi scritte spontaneamente dagli studenti sui questionari rendono ancora meglio l'utilità ed il gradimento di questi incontri: "Venite a trovarci più spesso - Ho appreso informazioni maggiori anche su argomenti conosciuti - Continuate a diffondere queste notizie perché noi giovani, anche se all'apparenza non sembra, ascoltiamo e immagazziniamo queste informazioni - Proponete questi incontri ad altri giovani perché sono argomenti di cui raramente si parla - Rendere obbligatorio nelle scuole questo incontro". Merita menzione anche un valore aggiunto di questo service: è condiviso da tutti i quattro club di Treviso città e quindi è un service che favorisce un'attività coordinata e collaborativa che sicuramente la popolazione non mancherà di apprezzare.

Cristina Acquistucci

LIONS QUEST

Mestre: successo del corso per dirigenti scolastici

Si è concluso nei migliori dei modi, alla presenza del governatore Francesco Sartoretto, il corso Lions Quest "Progetto adolescenza", sponsorizzato dai club di Mestre (Host, Technè, Castelvechio) e dal Venezia Marghera. Notevole è stato l'impegno profuso nell'organizzazione dalla presidente del comitato Maria Cristina Palma e dalla responsabile di circoscrizione Idania Cocco. Non è stato né semplice, né facile organizzare il corso visti i problemi, gli impegni,

le responsabilità, che ogni giorno incombono sulle spalle dei dirigenti, ma la consapevolezza che al centro dei loro impegni ci sono i ragazzi, sempre più confusi da un contesto sociale che sembra aver perso l'orientamento, ha fatto sì che le adesioni abbiano superato le aspettative degli organizzatori. Il corso, tenuto da Giacomo Pratissoli, la cui esperienza è consolidata da anni di lavoro con docenti e genitori, è stato rinnovato nella metodologia e calibrato per dirigenti, fornendo loro strategie per valorizzare

sia la conoscenza di sé, sia le abilità relazionali dei ragazzi. Non meno importante è aver alleggerito il senso di solitudine o di sconforto che a volte orla l'impegno dei dirigenti e/o docenti dimostrando come nelle scuole, dove il "Progetto adolescenza" è applicato, il rendimento degli alunni è decisamente migliorato; più i ragazzi stanno bene con se stessi, più stanno bene con gli altri, ed aumenta la loro capacità di attenzione e di concentrazione. I ringraziamenti alla conclusione del corso da parte dei dirigenti sono stati come sempre emozionanti, ciascuno dei partecipanti, con parole diverse ha rivelato come aver condiviso dubbi e speranze, abbia facilitato nuovo entusiasmo e voglia di rinnovamento. Ascoltare queste testimonianze, dovrebbe essere un'esperienza che tutti i soci dovrebbero fare per ritrovare con orgoglio l'appartenenza al

mondo Lions. A conclusione ricordiamo che il "Progetto adolescenza" creato dal Quest International, promosso dal Lions

Quest International, riconosciuto dall'organizzazione mondiale della sanità ed autorizzato dal ministero dell'istruzione, è stato adottato

anche dal ministero di grazia e giustizia per la formazione degli operatori a contatto con i minori con disagio sociale.

BADIA ADIGE PO

Sette cani per ciechi in sette anni

Il nostro club ha regalato il settimo cane guida per ciechi (uno all'anno dal 2003) ad un ipovedente di Padova. La donazione è avvenuta in una serata speciale, organizzata presso il castello di Bevilacqua (VR). In apertura è stato proiettato un filmato in cui si poteva vedere come vengono addestrati i cani nel centro di Limbiate (Milano). L'animale, in genere un labrador o un pastore tedesco, dopo un primo anno trascorso presso l'abitazione di un volontario che lo abitua alla convivenza con l'uomo, è addestrato da personale specializzato per circa un altro anno fino a che non ha imparato ad accompagnare il cieco che gli sarà affidato. Anche il disabile dovrà imparare, sempre presso il centro di Limbiate a condurre il cane, perché deve esserci grande intesa tra i due. Ad illustrare il filmato c'era l'officer distrettuale per i cani guida, Ivo Bonaguro. Al termine della proiezione ha preso il via la cerimonia della donazione. A consegnare lo splendido labrador color miele di nome Roy c'erano i vertici dell'Rpm, l'importante azienda badiese costruttrice di motori elettrici sponsor dell'iniziativa. Il presidente Alessandro Riello, accompagnato dal figlio Giordano, Lia Donelli Pedrini, in rappresentanza del compianto Adriano Pedrini, ideatore dell'iniziativa, accompagnata dai figli Giovanni ed Arianna, e Giovanni D'Andrea. A

ricevere in dono Roy c'era Davide Cervellin, un cinquantunenne di Loreggia (Padova), divenuto cieco all'età di 16 anni a causa di una retinite pigmentosa. Una persona che, malgrado l'handicap, è diventato un imprenditore di successo nel campo dell'hi - tech, curando importanti progetti per l'autonomia dei disabili. Ha inoltre pubblicato due libri per la casa editrice Marsilio: "Quando un cieco vede oltre" (2001) e "Disabili, come trasformare un limite in un'opportunità" (2003). Il presidente Guido Bonetto, nel

suo intervento, ha ringraziato la generosità dell'Rpm, di Alessandro Riello, Adriano Pedrini e Giovanni D'Andrea, che ha permesso al club di consegnare ben sette cani guida, in sette anni, ad altrettanti ciechi, uno per ciascuna provincia del Veneto. "È bello, nobile ed onorevole il comportamento di queste persone - ha detto Bonetto -. Imprenditori che sono riusciti ad andare oltre alla loro attività operativa dandoci un esempio da seguire". Alla serata hanno partecipato: Luigi Malesani, ordinario di elettronica industriale all'università di Padova, il past governatore Roberto Adami, Valentina Danese, presidente del club Montagnana Este Host, Pierpaolo Nordio e Romina Bressan in rappresentanza, rispettivamente, del Chioggia Sottomarina e del Santa Maria Maddalena.

Alberto Melloncelli



Badia: donazione del settimo cane guida

Ta3, Scambi giovanili internazionali

Un'esperienza da non perdere

Riportiamo in sintesi i resoconti di alcuni ragazzi che la scorsa estate hanno potuto partecipare agli scambi internazionali giovanili, un'attività Lions che permette ai giovani di fare un'esperienza unica, accolti ovunque con straordinaria spontaneità dai Lions. È un modo per aprirsi agli altri, per conoscere spazi, dimensioni e modi di vivere assolutamente diversi, di integrarsi con realtà poco note, che consente di superare qualsiasi barriera artificiale, puntando all'amicizia ed alla fratellanza fra i popoli. Ai giovani questo riesce molto bene ed è una premessa importante per costruire un mondo di pace.

FINLANDIA

Il 12 luglio scorso sono partita per la Finlandia. Il mio aereo è atterrato ad Helsinki, ma visto che la mia "host family" abitava a 400 km dalla capitale, al mio arrivo in aeroporto ho trovato una ragazza che mi aspettava per accompagnarmi alla stazione dei treni e durante il viaggio ho potuto conoscere un'altra ragazza della Repubblica Ceca che sarebbe stata ospitata nella mia stessa cittadina. Arrivata alla stazione di Parikkala, ho trovato il mio "host dad", con il quale sono andata fino a casa: lì ho incontrato anche la mia "host mum" e una ragazza russa (Irina) che era ospitata con me. Mi sono trovata subito a mio agio. Ci hanno concesso momenti di relax ogni volta ne sentivamo il bisogno, intervallati da momenti di attività e uscite con Irina ed altre tre ragazze straniere ospitate nello stesso paese.... Trascorse le due settimane, siamo andate al campo internazionale. In tutto eravamo 29 ragazzi provenienti da ben 22 nazioni.

Qui, ho vissuto un'esperienza indimenticabile che mi è servita davvero molto per superare i pregiudizi che avevo nei confronti di alcune culture, e ho potuto notare la stessa voglia di "scoprire e conoscere il mondo" in tutti i ragazzi lì presenti. Eravamo tutti amici di tutti, seppure così diversi per aspetto, cultura, religione, usanze, lingua e tanto altro. Ognuno di noi era sempre pronto a ridere, parlare e scherzare con chiunque, superando con un sorriso le difficoltà di dialogo con i ragazzi che avevano meno dimestichezza con l'inglese. Spero di poter rifare la stessa esperienza l'anno prossimo e tutte le volte ne avrò l'occasione!

Margherita Nordio

ARIZONA (USA)

Ho trascorso tre settimane in Arizona, a Phoenix, ospitata da una famiglia americana composta da Marie Cuning, la mia "mamma" ed i suoi due figli, Kyle e Jimmy, insieme ad altri sette ragazzi italiani. È stata un'esperienza fantastica che rifarei ad occhi chiusi. Mi sono divertita tantissimo e ho avuto modo di venire a contatto con la cultura e con lo stile di vita americano. Marie è stata gentilissima e disponibile e ci ha trattato come dei veri figli; anche Kyle e Jimmy non ci hanno mai fatto annoiare. Phoenix è una città piena di attrattive e di posti da vedere. Comunque non sono mancate le visite ad altre città. Siamo stati a Sedona, a Las Vegas ed a Los Angeles, dove abbiamo visto gli Universal Studios, Beverly Hills, New Port Beach. È stato davvero entusiasmante muoverci con un pulmino e vedere il paesaggio desertico così diverso da quello

italiano. Tra noi ragazzi italiani e americani si è instaurato un clima di allegria e simpatia. Ringrazio perciò di cuore i Lions per avermi offerto questa opportunità e la famiglia Cuning per la loro ospitalità.

Lara Gaiotto

CROAZIA

Quando sono partita a luglio per Zagabria, non sapevo cosa aspettarmi da quelle tre settimane... I primi giorni ammetto di aver incontrato qualche difficoltà, soprattutto a livello linguistico, perché avevo a che fare con persone che o non conoscevano l'inglese o lo conoscevano molto meglio di me ed io, in entrambi i casi, non riuscivo a capire. Per i giorni seguenti si è tutto stabilizzato per il meglio e ringrazio di cuore le persone che mi hanno ospitato perché mi hanno fatto sentire davvero parte della loro famiglia. Con mio grande stupore mi sono resa conto che quel mondo non è poi così differente dal nostro. Ci sono inevitabili diversità dovute ad una cultura ed abitudini differenti, ma ho potuto riscontrare modalità di pensiero, tradizioni sia religiose che civili, riguardanti ragazzi come me, che mi facevano sentire "a casa". Per la prima settimana sono stata nella capitale, Zagabria, una bellissima città anche se forse un po' troppo caotica. La seconda invece mi sono ritrovata catapultata in tutt'altra realtà; eravamo a Cacovich, un paese di 15 mila abitanti, distante circa un'ora da Zagabria, dove tutti, come diceva la mia "host mother", si conoscevano tra loro.... Il 18 luglio è iniziata la terza settimana, al nostro campo. Dopo sei ore di pullman, siamo salpati dal porto di Spalato tutti assieme sulla stessa barca e, per sette giorni, abbiamo navigato sull'Adriatico fermandoci ogni sera in piccole isole caratteristiche che si trovano in questo mare meraviglioso. Durante quei giorni abbiamo visitato città come Dubrovnick, la cui storia è collegata a quella del mio paese per le vicende della Repubblica di Venezia. Altre volte invece abbiamo

goduto appieno della natura, come nelle isole patrimonio dell'Unesco. Tornando verso casa la malinconia era parecchia: in fin dei conti ci stavamo lasciando alle spalle tre bellissime settimane ricche di esperienze, vissute con persone che probabilmente non rivedrò più ma che non dimenticherò mai.

Laura Gruden

WEST VIRGINIA (USA)

16 giugno 2009, un giorno che non potrò mai dimenticare. Ero abbastanza agitata soprattutto per il fatto che dovevo viaggiare da sola fino a Pittsburgh ed era la seconda volta che volavo, ma tutto andò secondo i piani e in aeroporto trovai Katie e Chase, la mia "mamma" e uno dei suoi tre figli. Con Katie soprattutto è stato subito feeling, con un immenso abbraccio che ci è venuto spontaneo. Da lì è iniziata la mia avventura con una cultura diversa che poi ho imparato a conoscere. La mia famiglia era composta da Katie e Troy, mamma e papà e appunto i tre figli: Courtney di 14 anni, Cody di 12 e il piccolo Chase di 7. Fin da subito mi hanno fatto sentire parte della famiglia coinvolgendomi nei lavori domestici e non trattandomi come ospite. Ho avuto anche il piacere di poter fare volontariato nell'ospedale dei veterani, dove Katie lavora, un'opportunità che mi ha fatto crescere tantissimo. Dopo due settimane è arrivata Cecilia, una ragazza finlandese. Con lei ho avuto dei disguidi, ma, come una vera famiglia, li abbiamo risolti sedendoci tutti sul divano e parlandone. Non avrei mai pensato che riuscissero a portarmi in giro lavorando fino alle 5 del pomeriggio e invece ci hanno portato a Washington DC per 4 giorni e poi la settimana successiva alle cascate del Niagara. Dopo pochissimi giorni sono dovuta partire. Mi resterà per sempre nella memoria quando Troy mi ha portata a salutare Katie al lavoro. Tutto il tragitto da Clarksburg a Pittsburgh l'ho fatto piangendo con Troy che mi prometteva che un giorno

ci saremo ritrovati. L'ultimo abbraccio con Courtney non potrò mai dimenticarlo...la mia piccola sorellina capricciosa, ma alla quale voglio un gran bene. È stata un'esperienza che rifarei subito e che non avrei mai pensato di riuscire a portare a termine forse per il timore di essere via da casa un mese e dall'altra parte dell'oceano, ma ne è valsa veramente la pena.

Roberta Baldetti



TURCHIA

Sono partita venerdì 3 luglio dall'aeroporto di Venezia e dopo due ore di viaggio sono atterrata ad Istanbul, dove c'era la mia famiglia ad accogliermi. I signori Mutlu abitavano molto vicino all'aeroporto, nel quartiere residenziale di Bakirkoy, a circa quaranta minuti dal centro storico e ricco di grandi centri commerciali, negozi, spazi verdi e grandi condomini. La mia famiglia viveva proprio in uno di questi...Durante la settimana la mia famiglia lavorava, il padre era dirigente in una fabbrica di calze, mentre la madre era direttrice di due scuole, un college privato pari alle nostre elementari e medie, ed un'accademia molto speciale per bambini con ritardi mentali; durante le vacanze estive le mie sorelle aiutavano in questa scuola particolare. Così durante la settimana ho avuto modo di contribuire attivamente in questo gruppo bellissimo, con bambini carinissimi sempre con il sorriso e persone simpatiche ed amichevoli

che mi hanno accolto con gioia seppur non sapessero l'inglese, mi sono sentita utile. Il giovedì siamo partiti dalla scuola e siamo andati a fare una gita sul Bosforo, è stata un'esperienza meravigliosa!... Il giorno dopo abbiamo raggiunto il punto di incontro con gli altri ragazzi del campus. Trovare gli altri ragazzi italiani è stato subito un conforto e una sorta di liberazione, almeno fra noi potevamo capirci!

Una volta recuperati tutti i ragazzi il nostro tour per la Turchia è cominciato. Abbiamo visitato posti incredibilmente belli, come Efeso, paesaggi incontaminati, come le notti ad Assos, o come i tramonti rossissimi di Kusadasi, o l'alba sulla baia di Bodrum. Ci sono state anche serate speciali durante questa settimana di tour! L'ultima settimana l'abbiamo trascorsa in un enorme campus universitario nella parte asiatica di Istanbul. Già dalla prima sera siamo stati divisi in maschi e femmine, che risiedevano in due diversi dormitori. Il programma al pomeriggio variava... La sera siamo stati ospiti di più club Lions che ci hanno sempre accolto con tutti gli onori! La mia esperienza in Turchia è stata fantastica. Credo che la cosa più bella di questo camp sia stata rendersi conto che seppur lontanissimi e con usi diversi, noi ragazzi abbiamo gli stessi principi, passioni e sentimenti in tutto il mondo!

Francesca Moro

A SAN MARTINO DI CASTROZZA

Trofeo distrettuale di sci alpino

I club Camposampiero, Padova Antenore, Padova San Pelagio e Abano Terme organizzano, per domenica 28 febbraio 2010, a San Martino di Castrozza (pista Valbonetta) i campionati di sci alpino - slalom gigante. Sono in palio il 14° trofeo distrettuale di sci alpino Lions e l'11° trofeo distrettuale di sci alpino Leo. La manifestazione sarà a scopo benefico e l'incasso verrà interamente devoluto a favore del service nazionale "I Lions contro la fame nel mondo. Programma alimentare per mamme e figli: un futuro per chi non ce l'ha". Alla gara potranno partecipare soci, familiari ed amici del distretto. I Lions di altri distretti saranno classificati come soci ospiti. Per



quanti vorranno trascorrere un fine settimana in allegria, sabato sera 27 febbraio, sarà organizzata la consueta cena in rifugio presso la Malga Ces. Le schede di

iscrizione dovranno pervenire (fax 049.9201433, e-mail: massimo@griggio.com), entro giovedì 25 febbraio 2010.

Le quote di iscrizione saranno di euro 20 per gli adulti ed euro 15 per i ragazzi nati dopo il 1991. Le quote dovranno essere versate al momento del ritiro del pettorale, presso l'arrivo della seggiovia Valbonetta a partire dalle ore 9,00. La partenza della gara è fissata per le ore 11,00. Per le prenotazioni alberghiere si consiglia di rivolgersi all'azienda di promozione turistica di San Martino di Castrozza (tel. 0439.768867).

Lions: Massimo Griggio (cell. 349.4968330 - massimo@griggio.com), Cappello Roberto (cappellomobili@libero.it), Sedita Michele (michele.sedita@pf.bancanetwork.it), Stefano Zanutto (stefano.zanutto@euris.it), Edoardo De Pantz (edochan64@yahoo.it). Leo: Alberto Verlatto (albertoverla@libero.it).